

L'ITINERARIO. A PALERMO NE FANNO PARTE IL PALAZZO REALE E IL CASTELLO DELLA CUBA. A ENNA LO SPLENDIDO ESEMPIO DEL MANIERO DI LOMBARDIA

Seguendo le orme di Federico II

Un percorso affascinante che mette insieme 22 siti siciliani tra castelli carichi di storia e tracce di cultura e di leggende

Re di Sicilia, duca di Svevia, re dei Romani e poi imperatore del Sacro Romano Impero e re di Gerusalemme, Federico di Hohenstaufen, conosciuto come Federico II ha lasciato il segno nella storia tanto da guadagnarsi gli appellativi stupor mundi (meraviglioso stupore del mondo) o puer Apuliae (fanciullo di Puglia). Era dotato di una personalità poliedrica e affascinante che, fin dalla sua epoca, ha polarizzato l'attenzione degli storici e del popolo. Uomo straordinariamente colto ed energico, parlava tra l'altro sei lingue, stabilì in Sicilia e nell'Italia meridionale una struttura politica molto somigliante a un moderno regno, governato centralmente e con una amministrazione efficiente. A questo nobile sovrano il cui regno fu principalmente caratterizzato da una forte attività legislativa e di innovazione artistica e culturale, la Fondazione Federico II dedica un itinerario che mette insieme 22 siti siciliani tra castelli carichi di storia e tracce di cultura e di leggende.

Un viaggio affascinante sulle «impronte» di Federico II è diventata una nuova offerta turistico-culturale. (info sul sito www.federicoitinerariodellostupore.it). In collaborazione con l'assessorato regionale al turismo è stata creata una rete di comuni, da Palermo a Catania e ad Enna, da Messina a Montalbano Elicona. L'obiettivo è quello di recuperare la memoria ma anche la fruibilità di molti siti rimasti a lungo chiusi come il castello di Scaletta Zanclea, vicino a Messina, difficile da raggiungere dopo l'alluvione del 2009. Durante il suo regno siciliano, Federico II, oltre a una visione illuminata e multiculturale, si impegnò in varie campagne militari per la completa conquista della Sicilia. E per questo fece costruire castelli e fortezze per il controllo del territorio. In tanti casi l'imperatore fece abbattere e confiscare strutture feudali per fondare nuove città e per costruire castelli ispirati alla sua visione politica e destinati a diventare anche contenitori di opere d'ar-

te. Il programma architettonico federiciano ha creato in Sicilia una vera e propria catena di castelli che ora sono stati inseriti nella rete chiamata «Sulle orme di Federico II». Ad Enna si visita il castello di Lombardia, così denominato perché in epoca sveva era difeso da fanti della Calabria lombarda. Il più imponente e antico castello siciliano affonda le sue radici in un antichissimo maniero che i Sicani, incalzati dall'avanzare dei Siculi oltre due millenni fa, costruirono sulla parte più alta della montagna su cui fondarono Enna. «La nostra è una città che ancora sente profondamente il suo legame con la storia e gli ideali di Federico II, anticipatore dell'Europa unita, e il cui messaggio è di potente contemporaneità - dice il sindaco Maurizio Dipietro -. La nostra amministrazione non risparmia gli sforzi per garantire che il rapporto con il nostro glorioso passato non venga mai reciso. Ed è per questo che abbiamo accolto con gioia la notizia che la Torre di Federico e il Castello di Lombardia, due monumenti simbolo dello Stupor Mundi a Enna, siano stati inseriti negli itinerari federiciani promossi dall'assessorato al Turismo della Regione Sicilia. E siamo stati onorati di aver ricevuto un prezioso finanziamento per un progetto di illuminazione artistica della nostra Torre dalla Fondazione Terzo Millennio - Italia e Mediterraneo, presieduta da [Emmanuele Francesco Maria Emanuele](#), insignito del premio per l'Europa Federico II qui a Enna nel 2016». Tra le altre tappe dell'itinerario, a Siracusa, c'è il castello di Federico II, poi detto Maniace. Ma anche il castello normanno-svevo che è il simbolo di Salemi, il meglio conservato in tutto il territorio siciliano. A Palermo fanno parte dell'itinerario il palazzo reale e il castello della Cuba, edificato da Guglielmo II nel 1180 quale padiglione di delizie, ossia un luogo in cui il re e la sua corte potevano trascorrere ore piacevoli al fresco delle fontane e dei giardini di agrumi, riposandosi nelle ore diurne o assistendo a feste e cerimonie la sera.





Il castello di Lombardia ad Enna